Quindi, quando arrivò a Zogu l'invito di Augusto Kral di partire per Kruja con i propri fedeli per unirsi alle truppe austriache sotto gli ordini del Comando generale di queste, Egli intuì ch'era il caso di fare buon viso a cattivo gioco, al solo scopo di arrivare ad una dignitosa collaborazione e così dare il contributo albanese *come alleato* o sotto altra forma che non potesse ledere il decoro e gl'interessi nazionali.

La critica storica, quando potrà valutare questo progetto, mettendolo in relazione con la tragicità della situazione, non potrà non convenire che fu la concezione di uno statista e condottiero di genio e di un'audacia straordinaria.

Dal pensiero all'azione: Ahmet Zogu raccolse i suoi valorosi, che già cominciavano a sentirsi veterani, e a marce forzate puntò su Kruja. Ma, prima di arrivare nella celebre rocca di Skanderbeg, apprese che vi erano già arrivati gli Austriaci... Allora si rivolse a Tirana, ma — disdetta! — anche nell'attuale capitale erano arrivate truppe austriache!

Il nostro instancabile Condottiero non si disperò per questo e sebbene i propri soldati fossero stanchi, quasi sfiniti, non si arrese alla sfortuna e si rivolse a Durazzo, dove arrivò trionfalmente il 2 febbraio 1916.

Non si fermò in mezzo al popolo festante, de-